

CAIRO MONTENOTTE

# Toti: l'ospedale sarà il prototipo per una nuova sanità territoriale

LUCAMARAGLIANO  
CAIROM.

Ospedale di Cairo, Toti ribadisce la linea della Regione, ma il sindacato continua a sollecitare risposte. Ieri l'atteso incontro tra il governatore, i sindaci della Val Bormida, i sindacati e i rappresentanti del Comitato sanitario valbormidese. Lungamente sollecitato, il faccia a faccia era stato richiesto da rappresentanti e sigle del territorio per capire, con maggiore precisione, quale sarà il destino nell'immediato futuro per il nosocomio cairese.

Toti ha ribadito come l'ospedale di Cairo figuri come «un

progetto-guida per la sanità regionale. Sarà il primo presidio che potenziremo, con l'Ospedale di Comunità dedicato alla media e bassa complessità e la Casa di Comunità, con i medici di famiglia che gestiranno, insieme ai colleghi della continuità assistenziale, l'ambulatorio di primo intervento», sottolineando di fatto i contenuti della nota delibera di giunta regionale. Un investimento da 10 milioni e mezzo di euro per il comprensorio valbormidese, con un avvio previsto per la prossima estate. Per quel che riguarda poi il contenzioso con i privati, que-

sto «non andrà a rallentare i lavori» ha assicurato il governatore, specificando che la Regione lavorerà per risolverlo. Toti ha infine espresso la disponibilità a valutare il potenziamento del servizio di auto-medica, e la possibilità di apertura del punto di primo intervento sulle 24 ore, chiarendo che «certamente non posso promettere un pronto soccorso che, a Cairo, non sarebbe sostenibile per numero e tipologie di accesso».

Il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini, ha osservato come «si è di fronte davanti ad alcuni aspetti concreti, a partire



Secondo la Regione Cairo sarà un progetto-guida per il territorio

dalla delibera regionale: oggi si sono aggiunte la conferma di un investimento importante per il nostro territorio, e su un cronoprogramma che, tra il 2022 e il 2023, vedrà l'ospedale tornare a crescere».

Critica invece la posizione del sindacato, che al termine del confronto ha sottolineato come «nessuna risposta sia ar-

rivata sulle emergenze: sul punto di primo intervento, sulle sale operatorie o sulla situazione sociosanitaria della Val Bormida - ha spiegato il segretario generale della Cgil, Andrea Pasa -. Non si è fatto alcun passo avanti. Dopo sette mesi, però, aspettavano le risposte promesse a giugno». —